

<b>Università</b>	Università degli Studi di BERGAMO
<b>Classe</b>	LMG/01 R - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
<b>Nome del corso in italiano</b>	GIURISPRUDENZA <i>modifica di:</i> GIURISPRUDENZA ( <a href="#">1406391</a> )
<b>Nome del corso in inglese</b>	LAW
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	65^9999^016024
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	19/02/2025
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	24/02/2025
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	08/01/2020 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://lm-giu.unibg.it/it">https://lm-giu.unibg.it/it</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Giurisprudenza
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GIURISPRUDENZA</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 R Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza**

#### a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo di formare professionisti del diritto che siano in grado di interpretare e applicare, nelle diverse articolazioni della società contemporanea, disposizioni e norme giuridiche per risolvere i problemi delle persone, avendo presente le implicazioni economiche, sociali ed etiche delle soluzioni proposte. In particolare, i laureati e laureate della classe devono: - aver acquisito le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, e di dimensione nazionale, europea e internazionale, che si pongono nella società odierna, con piena consapevolezza delle loro implicazioni etiche, sociali ed economiche; - aver acquisito conoscenze storico-giuridiche e filosofico-giuridiche, che consentano un'adeguata contestualizzazione dei fenomeni giuridici; - ricercare, interpretare, analizzare e applicare in casi concreti testi normativi e giurisprudenziali in ambito nazionale, europeo e internazionale, tenendo anche conto dei riferimenti dottrinali, considerati nei loro diversi generi; - saper redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati; - riuscire a comprendere e governare le forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea; - saper applicare le proprie abilità e conoscenze a tematiche innovative in ambiti interdisciplinari, nonché elaborando idee e soluzioni originali, anche in contesti di ricerca. I corsi della classe prevedono 300 CFU complessivi e sono articolati in un percorso a ciclo unico di cinque anni.

#### b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe sono strutturati in modo da garantire un adeguato bilanciamento tra le esigenze formative imprescindibili e le specifiche scelte culturali delle singole sedi, che possono costruire indirizzi per la formazione dei diversi settori professionali ai quali la laurea dà accesso, coerenti rispetto agli obiettivi culturali della classe. Le discipline afferenti agli ambiti di base devono garantire la piena acquisizione di: - conoscenze e competenze di base storico-giuridiche funzionali alla comprensione in senso diacronico della complessità dei fenomeni giuridici attraverso l'apprendimento della disciplina degli istituti e dei processi storici che dal diritto romano hanno condotto alla formazione del diritto vigente e della cultura giuridica europea (con almeno 12 crediti da acquisire nel primo triennio e da suddividere in parti uguali tra i due settori dell'ambito storico-giuridico); - conoscenze e competenze filosofico-giuridiche funzionali alla comprensione delle concezioni che fondano le teorie dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridiche, all'acquisizione delle tecniche logico-argomentative sottese al ragionamento giuridico, nonché alla deontologia professionale e all'informatica giuridica (con almeno 9 crediti da acquisire nel primo triennio e almeno 6 crediti da destinare alla deontologia delle professioni giuridiche, alla logica e all'argomentazione giuridiche e all'informatica giuridica); - conoscenze e competenze di base sui profili privatistici e pubblicistici del diritto (con almeno 9 crediti per ciascuno dei due relativi ambiti, privatistico e pubblicistico, da acquisire nel primo triennio), con particolare riferimento all'assetto dell'organizzazione costituzionale e pubblica e del sistema delle fonti di produzione normativa (nazionali, dell'Unione europea e internazionali), nonché, più in generale, alla dimensione sovranazionale e comparata del discorso giuridico, alle tecniche di interpretazione e di applicazione dei principi e delle regole (e relativi criteri di soluzione dei conflitti dovuti alla pluralità delle fonti e ai fenomeni della globalizzazione giuridica), ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, ai principali aspetti giuridici del processo di integrazione europea, all'applicazione delle regole e dei principi del diritto internazionale privato. Le discipline afferenti agli ambiti caratterizzanti devono garantire la piena acquisizione di: - conoscenze e competenze avanzate, eventualmente completate da conoscenze e competenze economiche essenziali: sul diritto delle persone e delle formazioni sociali, dei beni e della circolazione, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità e della tutela civile, avendo riguardo anche alle sue declinazioni più attuali; sulle discipline giuridiche dei rapporti economici e dei mercati regolati, e dell'attività produttiva agricola e alimentare; sul diritto dell'impresa, della concorrenza, della proprietà industriale e del diritto d'autore, dei trasporti, della navigazione e del turismo; sul diritto societario, nelle sue diverse articolazioni; sul diritto del lavoro; - conoscenze e competenze avanzate relative: all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e all'attività amministrativa pubblica, con particolare attenzione ai vincoli imposti ai diritti nazionali dallo sviluppo del diritto europeo e internazionale, nonché alla giustizia amministrativa; ai profili essenziali della contabilità di Stato e dei contratti pubblici; alla disciplina giuridica del fenomeno religioso; alla teoria generale del reato e della pena, e ai delitti e alle contravvenzioni; alle entrate pubbliche, con particolare attenzione agli aspetti sostanziali, amministrativi e processuali del sistema tributario e dei singoli tributi, eventualmente completate da conoscenze e competenze relative allo studio del settore pubblico dell'economia e delle sue interazioni con quello privato, delle politiche monetarie e di bilancio e di statistica; - conoscenze e competenze sugli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari, e sulle discipline processuali, con particolare riferimento alle dottrine generali del processo, al fenomeno processuale negli ambiti civilistico e penalistico e alle forme alternative di risoluzione delle controversie; - conoscenza dei caratteri fondamentali delle principali tradizioni giuridiche e della relativa sistemologia, nonché dei fenomeni a vocazione transnazionale, con acquisizione del metodo della comparazione giuridica sia in ambito privatistico che pubblicistico; - conoscenze e competenze approfondite sull'evoluzione storica degli istituti di diritto positivo, sulle radici comuni del diritto europeo, sull'argomentazione giuridica.

Le discipline affini e integrative saranno finalizzate all'acquisizione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare e ad acquisire una capacità di applicare le relative conoscenze e le competenze a tematiche innovative.

#### c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di: - lavorare in gruppo, anche con funzioni di coordinamento e in contesti interdisciplinari; - operare in autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità; - saper argomentare, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, con interlocutori specialisti e non specialisti; - utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza; - aggiornare e arricchire autonomamente le proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza.

#### d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno accedere previsto superamento dell'esame di Stato e/o dei relativi concorsi alle professioni legali e alla magistratura. Inoltre, potranno ricoprire funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate all'interno delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni anche europee e internazionali, delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni sociali. Potranno altresì operare nel settore del diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie e in tutti i contesti in cui sono richieste capacità interdisciplinari di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di base di matrice umanistica come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la produzione, sotto la guida di un relatore, di una tesi in cui siano riportati i risultati di un'autonoma ricerca scientifica. Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono (se del caso anche mediante autonomi insegnamenti con un congruo numero di crediti) attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori, cliniche legali, corsi di scrittura giuridica - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative e della capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca o altri soggetti pubblici o privati, italiani, europei o internazionali, finalizzati all'acquisizione di competenze applicative e abilità relazionali e organizzative.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

I rapporti con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle professioni sono basati su frequenti e periodiche consultazioni formali e informali e, in generale, su ormai consolidate modalità di contatto diretto.

Fino dal 2017 i rapporti con le organizzazioni sono stati gestiti dalla Facoltà/Dipartimento di Giurisprudenza attraverso il Direttore e i presidenti di corso di studio, le parti interessate sono state rappresentate nel cosiddetto Comitato d'indirizzo di Dipartimento, denominato UniBgJusNetwork, composto da esponenti del mondo del lavoro e delle professioni, le organizzazioni sono state scelte in base all'attinenza con gli sbocchi professionali potenziali dei laureati in Giurisprudenza. Le consultazioni dirette hanno consentito di recepire suggerimenti e riflessioni anche per la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

Dal confronto è emersa la necessità di dare maggiore visibilità e rilevanza alla possibilità di scelta di insegnamenti in lingua inglese; nonché la necessità di una più solida formazione linguistica (lingua inglese), al fine di formare un laureato che possa operare anche in un contesto lavorativo europeo e internazionale. Le riflessioni emerse dalle consultazioni dirette sono state prese in considerazione anche per quanto concerne il potenziamento delle opportunità di tirocinio e tirocinio d'eccellenza con la possibilità di inserimento nelle scelte libere anche del tirocinio d'eccellenza.

A testimonianza della costante interazione con il mondo del lavoro si segnala l'ampliamento, nel triennio 2017-2019, degli enti convenzionati, sia pubblici che privati; di particolare rilievo le convenzioni con:

- la Procura di Bergamo, Prefettura di Bergamo e Tribunale di Bergamo per le attività di tirocinio e tirocinio d'eccellenza;
- il Consiglio notarile di Bergamo e l'Ordine degli avvocati di Bergamo per l'anticipo dei 6 mesi della pratica professionale in concomitanza con l'ultimo anno di corso.

Alcuni rappresentanti di UniBgJUSNetwork, (magistrati, avvocati, notai) partecipano anche alle attività di presentazione del corso di laurea durante gli Open day e nelle giornate di orientamento programmate dall'Ateneo o dal Dipartimento per meglio proporre, con testimonianza diretta, le figure professionali che il corso di studio intende formare.

Più di recente il Dipartimento si è orientato verso la costituzione di comitati d'indirizzo a livello di corso di studio e, in occasione della modifica ordinamentale nel dicembre 2019, ha provveduto a una consultazione 'non presenziale' con l'invio di un questionario sia a soggetti già coinvolti in UniBgJUSNetwork sia a nuovi soggetti (sempre scelti in base all'attinenza con gli sbocchi professionali del laureato in Giurisprudenza e con particolare attenzione agli enti operanti in ambiti territoriali vicini all'Ateneo) cui ha fatto seguito un incontro il 19 febbraio 2020.

Sia il questionario che la consultazione diretta presenziale, i cui esiti sono riassunti nel rapporto sintetico di analisi agli atti presso la segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza, danno un riscontro positivo dell'offerta del corso di laurea, evidenziano un generale apprezzamento per il percorso di studi e una buona preparazione di base dei laureati UniBg. Di contro si sollecita una maggiore attenzione a settori emergenti (es. diritto delle nuove tecnologie) e allo sviluppo di competenze trasversali e applicative in particolare nella stesura di atti e pareri. Gli enti che hanno accolto studenti per il tirocinio di eccellenza esprimono, invece, una valutazione decisamente positiva.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di laurea in Giurisprudenza è da sempre orientato a fornire le competenze necessarie per accedere alle tre tradizionali professioni giuridiche (avvocato, magistrato e notaio). È un percorso formativo progettato a livello ministeriale, i cui obiettivi formativi qualificanti sono indicati nell'Allegato al D.M. 16 dicembre 2023, n. 1649, che definisce la classe del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270.

Pertanto, i laureati in Giurisprudenza devono:

aver acquisito le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, e di dimensione nazionale, europea e internazionale, che si pongono nella società odierna, con piena consapevolezza delle loro implicazioni etiche, sociali ed economiche;

- aver acquisito conoscenze storico-giuridiche e filosofico-giuridiche, che consentano un'adeguata contestualizzazione dei fenomeni giuridici;
  - ricercare, interpretare, analizzare e applicare in casi concreti testi normativi e giurisprudenziali in ambito nazionale, europeo e internazionale, tenendo anche conto dei riferimenti dottrinali, considerati nei loro diversi generi;
  - saper redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati;
  - riuscire a comprendere e governare le forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea;
- saper applicare le proprie abilità e conoscenze a tematiche innovative in ambiti interdisciplinari, nonché elaborando idee e soluzioni originali, anche in contesti di ricerca».

Alla luce di tali obiettivi ministeriali, il Corso di Studio in Giurisprudenza è strutturato in modo da indirizzare lo studio, senza consentire la dispersione della formazione su percorsi troppo eterogenei.

Occorre segnalare, tuttavia, che il piano degli studi valorizza maggiormente, rispetto al passato, le competenze trasversali mediante la previsione di laboratori (altre attività per 4 cfu), a fronte della riduzione dei crediti formativi previsti per le attività caratterizzanti nell'ambito comparatistico e della prova finale.

Inoltre, il supporto offerto dalle attività di carattere seminariale (erogate anche in lingua inglese) mette lo studente in grado di acquisire, fin dai primi anni, competenze strumentali a una migliore collocazione sul mercato del lavoro; tali attività vanno a completare e rafforzare il metodo casistico costantemente seguito nei singoli insegnamenti che contribuisce a rendere preparati i laureati all'approccio professionale.

Agli studenti è offerta la possibilità di svolgere tirocini formativi curriculari, per 150 ore (6 CFU); che per gli studenti in possesso dei requisiti specificati nelle apposite convenzioni può valere come anticipazione parziale per lo svolgimento della pratica professionale per accedere all'esame di abilitazione alle professioni di avvocato e notaio.

I laureati acquisiscono le competenze necessarie per svolgere le tradizionali professioni legali e per condurre in modo proficuo i percorsi di formazione post universitaria necessari per l'accesso a tali attività.

Pur offrendo la possibilità di scelta tra quattro lingue dell'unione europea, allo studente per sostenere un esame di lingua straniera, un'attenzione particolare è dedicata alla lingua inglese; infatti oltre alle attività seminariali, fin dai primi anni, agli studenti è offerta la possibilità di sostenere esami in lingua inglese attribuendo loro le competenze per operare anche nel contesto internazionale.

## **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini e integrative completano le competenze fondamentali per gli obiettivi formativi del corso di studio.

In particolare, alcune delle attività ampliano l'offerta a settori non già previsti come base e caratterizzanti, che consentono di arricchire il bagaglio di competenze (nell'ambito in particolare della medicina legale); gli insegnamenti, che prevedono settori già inseriti negli ambiti di base o caratterizzanti, offrono, invece, un arricchimento della formazione in una triplice dimensione:

a) di una estensione dei contenuti della disciplina (esigenza sempre più avvertita a fronte di una produzione normativa sempre più specializzata);

b) dell'affinamento di una metodologia di costante apprendimento e aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze, che renda effettivamente capaci di interpretare e collegare i vari argomenti di studio in un quadro sempre più complesso e internazionalizzato;

c) dell'occasione di produzione di testi giuridici chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai diversi contesti di impiego.

Sono inoltre previste attività affini in ambito giuridico offerte interamente in lingua inglese, proposte come elemento chiave di una formazione consapevole del contesto internazionalizzato in cui si svolge il mestiere dei giuristi, sempre più chiamati a muoversi a proprio agio anche oltre i confini dell'ordinamento nazionale.

Tali attività rappresentano uno sviluppo coerente dell'insegnamento dell'inglese giuridico e dell'offerta di materiali bibliografico e/o attività seminariali in lingua inglese, previste sin dai primi anni del corso di studio anche all'interno/nell'ambito di insegnamenti in italiano.

Le attività affini consentono l'estensione e l'approfondimento dei contenuti in coerenza con i percorsi formativi specificamente declinati: professioni legali classiche (avvocatura; magistratura; notariato); giurista d'impresa (avvocata/o d'affari); esperta/o legale di enti pubblici e terzo settore.

Rendono infatti possibile una curvatura del percorso formativo che, senza intaccare il profilo generale comune e, anzi, proprio innestandosi su di esso – offra la possibilità di approfondimenti correlati alla specifica figura professionale.

Così la medicina legale e l'approfondimento delle procedure per le professioni legali; gli insegnamenti in ambito comparato e internazionale in lingua inglese per l'avvocato d'affari; gli approfondimenti pubblicistici per gli enti pubblici e il terzo settore.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, specie attraverso il metodo didattico della lezione frontale, ma anche attraverso esercitazioni e seminari, acquisisce:

- Conoscenze e competenze storico-giuridiche, necessarie per comprendere l'evoluzione storica dei fenomeni giuridici. Questo include lo studio degli istituti e dei processi storici che, partendo dal diritto romano, hanno portato alla formazione del diritto attuale e della cultura giuridica europea.

-Conoscenze e competenze filosofico-giuridiche, fondamentali per comprendere le teorie sull'interpretazione e sull'argomentazione giuridica, sviluppare tecniche logico-argomentative e approfondire la deontologia professionale e l'informatica giuridica.

-Conoscenze e competenze di base privatistiche e pubblicistiche, riguardanti l'organizzazione costituzionale e pubblica, il sistema delle fonti normative (nazionali, europee e internazionali), la dimensione sovranazionale del diritto e le tecniche interpretative.

-Le discipline caratterizzanti devono garantire l'acquisizione di:

-Conoscenze avanzate di diritto privato e commerciale, includendo il diritto delle persone, dei beni, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità civile, dei mercati regolati, dell'impresa, della concorrenza, del lavoro e di altri settori correlati.

-Conoscenze avanzate di diritto pubblico e amministrativo, focalizzate sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, la giustizia amministrativa, i contratti pubblici, il fenomeno religioso, il diritto penale e il sistema tributario, arricchite da elementi economici e statistici.

-Conoscenze sulle discipline processuali, riguardanti gli ordinamenti giudiziari e i processi civilistici e penalistici, incluse le soluzioni alternative delle controversie.

-Conoscenza delle tradizioni giuridiche internazionali e della comparazione giuridica, sia in ambito pubblico che privato.

-Approfondimenti storici e teorici, sulla storia degli istituti giuridici e sull'argomentazione giuridica.

-Infine, le discipline affini e integrative mirano a sviluppare una formazione multidisciplinare e interdisciplinare, promuovendo l'applicazione di conoscenze e competenze a tematiche innovative.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

- è in grado di fornire soluzione a problemi giuridici che insorgono in tutti i campi della realtà economico-produttiva e sociale, a livello nazionale e internazionale, sì da poter operare in modo concreto attraverso l'interpretazione e l'applicazione delle norme giuridiche e dei sistemi normativi;

- è in grado di definire le modalità di risoluzione di controversie giudiziarie o stragiudiziali e di individuare i procedimenti giuridici più corretti ed efficaci per la realizzazione di un'operazione economico-giuridica o di qualsiasi altra forma di interazione sociale, nonché di valutarne la conformità all'ordinamento, anche straniero, applicabile nel caso concreto;

- è in grado di contribuire alla realizzazione di un procedimento amministrativo o di un processo di formazione di norme giuridiche, o più in generale, allo svolgimento della funzione amministrativa e all'erogazione dei servizi pubblici;

- è in grado di svolgere un'analisi teorico-dogmatica dei sistemi ordinamentali, per la comprensione del loro funzionamento e dei loro processi evolutivi, necessarie per la ricerca scientifica e lo svolgimento dell'attività didattica in ambito giuridico;

- è in grado di dimostrare capacità critiche, comunicative e argomentative.

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi è assicurato tramite verifiche strutturate su più quesiti, alcuni dei quali mirano ad appurare il grado di conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti acquisito dallo studente, altri la capacità di comprensione e di applicazione delle conoscenze acquisite a fattispecie concrete, secondo quanto indicato specificatamente nei programmi e nella descrizione dei metodi di accertamento.

Alla verifica degli obiettivi formativi contribuisce anche lo svolgimento guidato di esercitazioni, presentazioni e lavori di gruppo, connotati da un elevato grado di interattività tra docenti e discenti, nel cui ambito lo studente è chiamato a dimostrare la padronanza di strumenti e metodologie, nonché la propria autonomia di giudizio e le capacità comunicative acquisite. Lo studente può scegliere anche di svolgere, per provare le proprie capacità, un tirocinio formativo per 150 ore (6 CFU), al quinto anno di corso.

Inoltre, Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:

- lavorare in gruppo, anche con funzioni di coordinamento e in contesti interdisciplinari;

- operare in autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità;

- saper argomentare, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, con interlocutori specialisti e non specialisti;

- utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;

- aggiornare e arricchire autonomamente le proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato in Giurisprudenza, al termine della laurea a ciclo unico, matura un grado e un numero di conoscenze che gli consentono di:

- a) identificare e raccogliere i dati normativi pertinenti allo specifico problema, che è chiamato volta a volta ad affrontare e risolvere;
- b) individuare e selezionare le fonti dottrinali e giurisprudenziali;
- c) analizzare i dati predetti alla luce del materiale raccolto;
- d) accostarsi in chiave critica alla precedente elaborazione del problema e coglierne tutte le possibili e alternative soluzioni, in consonanza agli interessi da tutelare nella circostanza concreta, tenendo presenti anche le implicazioni etiche delle soluzioni scelte;
- e) individuare, se del caso, soluzioni originali, quanto alle tematiche nuove che scaturiscono nel dibattito culturale o professionale in cui si trova inserito.

L'acquisizione di tali qualità di autonomia di giudizio avviene mediante il combinarsi di forme di apprendimento più tradizionale (lezioni frontali di carattere istituzionale, e studio sui manuali e sulle fonti indicate nel corso); ricerche specifiche organizzate su temi approfonditi, eventualmente anche in forma collettiva; simulazioni processuali; lezioni impartite con metodo problem based; elaborazione e discussione della tesi di laurea; tirocini formativi; periodi di studio all'estero, sia per sostenere e superare singoli esami sia per preparare o approfondire la tesi di laurea. Le medesime capacità sono verificate tramite il sostenimento e il superamento dei singoli esami; la redazione ed esposizione di tesine o di soluzioni a casi pratici, nell'ambito dei singoli corsi; l'elaborazione e discussione della tesi di laurea.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato in giurisprudenza padroneggia compiutamente il lessico giuridico, sapendolo adattare ai diversi contesti in cui si trova ad operare ed ai suoi diversi interlocutori, si tratti degli altri professionisti dell'area giuridica, come dei clienti e dei diversi soggetti cui dev'essere in grado di comunicare il dato giuridico nella sua specificità e complessità. Egli comunica, altresì, in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese.

Queste capacità comunicative devono sapersi esprimere anche in almeno una lingua straniera, in termini adeguati alla creazione e allo sviluppo di rapporti professionali, alla comunicazione e alla trasmissione di comunicazioni e atti, negoziali e processuali, in un contesto europeo e internazionale.

Dette capacità dovranno poi essere sviluppate anche in ambito informatico, rispetto all'utilizzazione degli strumenti tecnologici e telematici ormai usualmente impiegati nello svolgimento delle attività giuridiche, nel settore pubblico e privato.

Le capacità comunicative descritte vengono elaborate attraverso prove d'esame richiedenti elaborata capacità espositiva e argomentativa; l'elaborazione e discussione di tesine scritte; l'elaborazione e discussione della tesi di laurea; la partecipazione a lezioni impartite con metodo problem based; la partecipazione a esercitazioni pratiche, quali simulazioni processuali o la discussione di casi concreti nel corso delle lezioni; i tirocini formativi.

Queste capacità sono verificate tramite il sostenimento e superamento dei singoli esami; la redazione ed esposizione di tesine o di soluzioni a casi pratici nell'ambito dei singoli corsi; l'elaborazione e la discussione della tesi di laurea; laboratori ed esercitazioni, indispensabili per l'affinamento dell'abilità in campo informatico e linguistico

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato in giurisprudenza matura gli strumenti tecnici e metodologici che gli consentono di contrastare l'obsolescenza dei contenuti trasmessigli durante il corso di studio e di mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione nell'ambito della rispettiva attività professionale.

Ha le conoscenze, le competenze e l'autonomia di giudizio necessarie per accedere con profitto ai successivi e più elevati livelli della formazione, quali la Scuola di specializzazione per le Professioni Legali, i master di II livello, i corsi di perfezionamento e i dottorati di ricerca.

Queste capacità vengono coltivate attraverso attività formative volte a sviluppare un metodo di studio e di ricerca appropriato ai distinti settori disciplinari, e acquisite grazie alla preparazione degli esami lungo il corso di studi; alla redazione di tesine nell'ambito dei singoli esami; all'elaborazione della tesi di laurea. Queste capacità sono verificate tramite il sostenimento e superamento dei singoli esami; l'esposizione di tesine o di soluzioni a casi pratici nell'ambito dei singoli corsi; la discussione della tesi di laurea.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo.

Si richiede inoltre un'adeguata preparazione di base in: comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana.

La preparazione iniziale degli studenti sarà verificata con le modalità previste dal Regolamento didattico del Corso di studio.

Gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) derivanti da carenze nelle predette conoscenze dovranno essere colmati nel primo anno di corso, secondo le modalità previste dal Regolamento didattico del Corso di studio.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella predisposizione, presentazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale in base ad attività personale ed approfondita strutturata secondo una delle seguenti modalità:

- Rassegna ragionata di materiale giurisprudenziale o dottrinale;
- Analisi ed interpretazione di testi normativi;
- Trattazione di una o più questioni giuridiche, eventualmente anche in prospettiva storica o sul versante della comparazione, mediante lo studio dell'elaborazione di dottrina e giurisprudenza sul punto. Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Le modifiche riguardano l'adeguamento e l'armonizzazione delle parti testuali dei quadri RAD della Sezione Qualità dell'ordinamento didattico alle principali novità introdotte dal DM 1649/2023.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>AVVOCATO</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b> L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona fisica, impresa, organizzazione, etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro in sede stragiudiziale.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b> L'Avvocato applica nella professione le seguenti capacità: - reperimento delle fonti e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali - qualificazione e interpretazione della fattispecie concreta - redazione di pareri e atti giuridici - relazione con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico - informatiche - gestionali - linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio legale; in parziale alternativa, può frequentare una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Dopo aver superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'Avvocato può esercitare la professione in proprio o nell'ambito di studi legali, enti pubblici o privati. L'Avvocato può altresì essere nominato giudice onorario e svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria (come giudice onorario aggregato, giudice onorario di tribunale o viceprocuratore onorario). Il praticante avvocato e l'Avvocato possono perfezionare la propria formazione frequentando le Scuole di specializzazione, i Master di II livello e i corsi di perfezionamento.</p>
<b>ESPERTO LEGALE IN IMPRESE</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b> La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici; fornendo consulenza legale; predisponendo atti; curando i rapporti con enti o soggetti esterni; gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo al recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, etc.).</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b> L'Esperto legale in imprese applica le seguenti capacità: - reperimento delle fonti e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali - redazione di pareri e atti giuridici - seguire attività correlate all'amministrazione e gestione di impresa - informatiche - attuazione delle procedure amministrative e di ufficio - gestire il personale e le risorse umane - pratica economica e contabilità - linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese industriali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali, ma anche notarili, commercialistici, tecnici, di architettura, etc.). L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento</p>
<b>ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b> La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (quali l'Avvocatura di Stato e gli organi giurisdizionali); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, etc.).</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b> L'Esperto legale in enti pubblici applica nella professione le seguenti capacità: - redazione di pareri e atti giuridici - amministrazione e gestione dell'ente - attuazione delle procedure amministrative e di ufficio - attuazione delle tecniche di gestione di archivi - gestionali - gestione del personale e delle risorse umane - pratica economica e contabilità - interazione con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna - informatiche - linguistiche, rispetto al lessico di una o più lingue straniere, specie ove operi a livello europeo o internazionale.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale. 1) In ambito nazionale, previo concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può accedere alle carriere nel governo locale (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Entrate; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure); 2) In ambito europeo, può accedere, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità nelle istituzioni e altri organismi europei; 3) In ambito internazionale, può accedere, previo concorso, alla carriera diplomatica, nonché, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità in Organizzazioni internazionali governative e non governative. L'Esperto legale può perfezionare la propria preparazione frequentando le Scuole di specializzazione, i Master di II livello e i Corsi di perfezionamento.</p>
<b>NOTAIO</b>

<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>          Il Notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni, etc.) e atti di ultima volontà (testamenti); attribuisce loro pubblica fede; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni. Ove richiesto, il Notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto o la procedura più idonei a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (fiscale, civile, tributaria etc).</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>          Il Notaio applica nella professione le seguenti capacità:          - reperimento delle fonti e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali          - interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta          - redazione di pareri e atti giuridici (es., contratti, testamenti pubblici)          - relazione e consulenza con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico          - informatiche          - gestionali          - linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>          Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio notarile; in parziale alternativa, può frequentare una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali.          Dopo aver vinto il concorso notarile su base nazionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, gli viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale entro tre mesi.</p>
<p><b>MAGISTRATO</b></p>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>          Il Magistrato esercita le funzioni giudiziarie, nei diversi ambiti (ordinario - penale e civile - amministrativo, contabile, tributario, militare).</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>          Il Magistrato applica le seguenti capacità:          - reperimento delle fonti, anche internazionali, e degli orientamenti interpretativi di dottrina e giurisprudenza          - interpretazione, qualificazione e decisione della fattispecie concreta          - relazione con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria, etc.)          - informatiche          - organizzative          - indagine</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>          Il laureato in Giurisprudenza, dopo aver superato il concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, al quale è ammesso dopo aver frequentato un corso di specializzazione a numero chiuso presso una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (durata biennale) o aver acquisito gli altri titoli previsti dalla legge, frequenta un corso obbligatorio di sei mesi presso la Scuola Superiore della Magistratura e viene poi assegnato ad una delle possibili funzioni collegate al suo ruolo.          Il Magistrato svolge la sua attività, in alcuni casi (amministrativo, contabile e tributario) previo superamento di ulteriore concorso o selezione, presso numerose istituzioni (tra cui Tribunali e Corti d'Appello).</p>
<p><b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)</li> <li>• Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)</li> <li>• Notai - (2.5.2.3.0)</li> <li>• Avvocati - (2.5.2.1.0)</li> <li>• Magistrati - (2.5.2.4.0)</li> </ul>

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28	28	<b>25</b>
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15	<b>15</b>
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	25	25	<b>24</b>
Pubblicistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	18	18	<b>18</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 82:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	86 - 86
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	18	18	15
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	18	18	14
Giuridico-Economico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	18	18	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9	9
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9	9
Europeistico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9	9
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18	17
Lavoristico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12	12
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14	14	13
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14	14	13
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 126:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	139 - 139
--	-----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	30	30	12

<b>Totale Attività Affini</b>	30 - 30
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	15	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	17
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

<b>Totale Altre Attività</b>	45 - 45
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>300</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	300 - 300

**Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/02/2025